

## «Niente cariche dopo i 60 anni» Fassino: sì al patto generazionale

ROMA — Chi oggi chiede il ricambio nei posti di potere deve poi essere pronto a darlo quando sarà il suo turno. Questo è il senso del «Patto Generazionale» presentato ieri dall'ex politico Luca Josi di Einstein Multimedia (format tv). Questo l'assunto base: l'unico rimedio contro la gerontocrazia che affligge le nostre classi dirigenti è «sottoscrivere un impegno formale per cui al compimento dei 60 anni si sia disposti a lasciare o comunque a non accettare ruoli di leadership». Ovvero: largo ai giovani, perlomeno ai quarantenni. Senza doversi per forza pre-pensionare. L'importante è «vincere la debolezza umana che porta a sentirsi insostituibili». Poi si resta liberissimi di «continuare ad offrire il proprio contributo in ruoli di vice, di numero due, di consulente» così da non disperdere preziosa esperienza.

Il sogno: «Avere un governo guidato da un quarantenne».

Stessa età di Josi che crede che «una democrazia si può dire davvero compiuta quando la sua classe dirigente è capace di rigenerarsi» e ha già raccolto molti consensi ([www.pattogenerazionale.it](http://www.pattogenerazionale.it)). Il segretario dei Ds Piero Fassino, intervenuto al convegno, condivide lo

spirito. E conta di applicarlo nella costruzione del Partito Democratico. Inserendo nello statuto norme che facilitino il ricambio delle classi dirigenti. Delle «quote azzurre» che facilitino l'attività dei giovani in politica. Un processo già avviato nei Ds dove «16 segretari regionali su 20 hanno meno di 40 anni e la metà dei 120 segretari provinciali sono under 40». Tra i «pattisti» celebri c'è Alessandro Profumo, 50 anni, ad di Unicredit: «Questa scelta mi obbliga a ridisegnare la mia vita e la gestione dell'azienda così che quando lascerò, possa continuare a crescere come e meglio di adesso». Il Patto è già trasversale: tra i firmatari Italo Bocchino e Giorgia Meloni (An), Marco Follini, Ermete Realacci (Dl), Ivan Scalfarotto, Giorgio Gori, Matteo Marzotto, Gad Lerner, Daniele Capezzone, Paolo Cuccia (Ente Eur), Patrizia Ravaioli (Lega italiana lotta ai tumori).

G. Ca.

**60**

### ANNI

L'età dopo la quale si dovrebbe essere disposti a lasciare o comunque a non accettare ruoli di leadership